



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili  
e l'efficienza energetica, il nucleare*

*Via Molise 2  
00187 Roma*

*Milano, 30 Settembre 2015*

### Osservazioni alla Consultazione pubblica "Proposte per il potenziamento e la qualifica del meccanismo dei Certificati Bianchi"

#### **Premessa**

Condividiamo la necessità di una revisione del meccanismo dei Certificati Bianchi (TEE) in grado di dare nuovo slancio alla promozione dell'efficienza energetica nel nostro paese. A nostro giudizio non devono quindi essere soltanto gli obiettivi stabiliti a livello europeo a guidare la politica nazionale sul tema, quanto la convinzione che tale attività possa rappresentare un'occasione di sviluppo e maggior competitività per l'intero sistema-paese. Per questo motivo riteniamo indispensabile fare piena chiarezza sui ruoli di ogni soggetto attivamente impegnato nel settore.

Se da un lato l'obbligo di certificazione posto in capo a taluni soggetti (ESCO) va nella direzione di garantire maggior professionalità e competenza ai clienti, dall'altro riteniamo che **i soggetti istituzionali debbano essere richiamati in modo inequivocabile a svolgere il proprio ruolo *super partes***. Ci riferiamo in particolare all'Enea che, con la propria specifica competenza e professionalità, è chiamata a svolgere funzioni di primaria importanza nella disciplina di settore: si pensi al sostegno nella redazione delle linee guida e nelle schede dei progetti, al ruolo di verificatore delle diagnosi energetiche e all'innumerabile sequenza di attività istituzionali che è chiamata a svolgere.

**Riteniamo in tal senso lesivo della concorrenza e delle regole di mercato che questo soggetto costituisca di fatto il principale concorrente che gli operatori privati devono fronteggiare quotidianamente.** È infatti noto che Enea fornisce servizi di efficienza energetica non solo alla pubblica amministrazione, sia pur come previsto dalle norme (e cosa comunque a nostro giudizio inopportuna in un contesto di libero mercato), **ma anche al settore privato nel quale, forte del proprio nome, ruolo e della propria struttura, peraltro finanziata con denaro pubblico, rappresenta un concorrente di fatto non superabile.** Riteniamo pertanto indispensabile che, anche per un corretto sviluppo del settore, Enea si limiti a svolgere il proprio ruolo istituzionale e terzo rispetto alle dinamiche del mercato.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

### Osservazioni sugli aspetti tecnici della consultazione

#### Rischio di riconoscimento di TEE per risparmi futuri/potenziali

Occorre mantenere un equilibrio tra le esigenze del sistema di evitare il rilascio di TEE per risparmi poi di fatto non conseguiti e la necessità di anticipare parte dei benefici economici al cliente, al fine di ridurre i tempi di rientro dell'investimento.

Non condividiamo in tal senso la proposta di rilascio dei TEE per l'intera vita tecnica dell'impianto, in quanto allungherebbe di fatto a tal punto i tempi di rientro da scoraggiare la realizzazione di gran parte dei progetti. Le opzioni alternative ipotizzate presentano aspetti condivisibili, ma in ogni caso la soluzione individuata dovrà garantire tempi di rientro ragionevoli:

- **Nella prima ipotesi (anticipazione nei primi 5 anni fino al 25% dei certificati conseguibili negli anni successivi al 5°) si dovrebbe incrementare almeno al 50% tale percentuale; in ogni caso verrebbe garantita una sensibile riduzione del rischio di mancata restituzione di certificati rispetto alla situazione odierna;**
- **Anche la possibilità di ricevere nei primi 5 anni ulteriori TEE in ragione di un coefficiente moltiplicativo  $k$  (pari fino a 2) solo a fronte della corresponsione di adeguate garanzie può rappresentare una soluzione idonea, che necessita però di maggiori dettagli sui parametri rilevanti.**

#### Aggiornamento di ruolo e responsabilità dei soggetti coinvolti nei progetti

Condividiamo la necessità di definire al meglio le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, ESCO e clienti su tutti. In particolare non riteniamo che l'ESCO debba essere necessariamente ritenuta responsabile per ogni dichiarazione e informazione fornita ai fini del rilascio dell'incentivo. Per ogni documento e informazione rilasciata dovrebbe semmai esser sempre possibile individuare chiaramente il soggetto responsabile.

#### Addizionalità dei risparmi

Non siamo favorevoli alla dichiarazione dei costi sostenuti per l'investimento quale criterio di ammissibilità agli incentivi, al fine di non sostenere progetti che risultano già convenienti. Se infatti in teoria l'affermazione potrebbe sembrare condivisibile, nei fatti il timore è che si determinino poi le seguenti distorsioni:

- Il rischio di depotenziare la contrattazione tra controparti;
- L'avvantaggiare paradossalmente proprio i fornitori meno efficienti.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

### Metodi di valutazione dei risparmi

Troviamo interessante e condivisibile la proposta di introduzione del nuovo metodo di valutazione standardizzato e della relativa *Proposta di Progetto e Programma di Misura Standardizzato* (PPPMS), ma non la vediamo come sostituta dell'attuale facoltà per gli operatori di presentare nuove schede standard. Le PPPMS ipotizzate nel paragrafo 7.1 sono infatti sicuramente condivisibili, ma ricordiamo come in passato gli operatori abbiano proposto schede standard di applicazioni più semplici, quali a esempio i led in ambito civile. Riteniamo pertanto che la possibilità di segnalazione di schede standard dovrebbe restare.

### Diagnosi energetiche

Condividiamo pienamente l'introduzione di semplificazioni procedurali per i progetti presentati assieme a diagnosi energetiche e sistemi di monitoraggio dei consumi energetici.

### Misure per prevenire comportamenti speculativi

La nostra opinione è che si debba innanzitutto promuovere l'incremento dell'offerta di TEE, piuttosto che disciplinarne le dinamiche.

In ogni caso le 2 proposte (introduzione di un limite di validità di 24 mesi per i titoli e apertura di 2 sessioni di assolvimento dell'obbligo durante l'anno) potrebbero essere condivisibili. La seconda in particolare potrebbe consentire l'incremento della liquidità di un mercato, quello dei TEE gestito dal Gestore Mercati Energetici (GME), che si appresta a diventare il principale mercato di titoli ambientali nel nostro Paese.

In caso invece di introduzione di un limite di validità dei TEE diventerebbe purtroppo di fatto necessario prevedere anche un corrispettivo obbligo di ritiro per il GSE a un prezzo amministrato per far fronte a eventuali eccessi di offerta.

Restando comunque come sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.



Paolo Ghislandi